

Lega Navale Italiana, oltre 13mila giovani e lâ??alleanza con la Crusca per avvicinare al mare le nuove generazioni

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Il mare come palestra formativa, luogo di inclusione e patrimonio culturale da conoscere. Non soltanto durante lâ??estate e non solo per chi vive sulle coste o pratica uno sport nautico. Ã? questa la direzione sulla quale sta lavorando la Lega Navale Italiana, che punta sulle nuove generazioni e sulle collaborazioni con il mondo della scuola, dello sport e delle istituzioni per allargare la cultura marittima a pubblici sempre nuovi.

A indicare una crescente attenzione per il mare e gli sport nautici sono innanzitutto i numeri. Ad agosto 2026 i soci della Lega Navale con meno di 25 anni hanno raggiunto quota 13.155, contro i 12.813 dellâ??intero 2025 e i 10.873 del 2024, con una crescita del 21% in due anni. Questa estate 1.167 ragazze e ragazzi tra gli 8 e i 15 anni hanno partecipato alle attivitÃ dei Centri Nautici Nazionali di Sabaudia, Ferrara, Taranto e Belluno, dedicandosi a vela, canoa e canottaggio. Lâ??obiettivo Ã¨ trasformare lâ??esperienza sportiva in un percorso educativo continuativo, portando il mare nelle scuole e costruendo collaborazioni che mettano insieme sport, ambiente, sicurezza, cultura e conoscenza delle professioni marittime.

â??Questi numeri confermano la nostra capacitÃ di coinvolgere i giovani nel tempo, insegnando loro a conoscere e vivere il mare e le acque interne con consapevolezzaâ?•, spiega il presidente della Lega Navale Italiana Donato Marzano allâ??Adnkronos. Nei Centri Nautici, sottolinea, â??si impara facendo e, oltre alla formazione sportiva, ragazzi e ragazze sperimentano autonomia, convivenza e responsabilitÃ . Il mare puÃ² essere anche un potente strumento educativo nelle situazioni di fragilitÃ e disagio giovanile: insegna il rispetto delle regole e degli altri, la collaborazione e la capacitÃ di affrontare le difficoltÃ . Offre ai ragazzi uno spazio in cui sentirsi parte di un equipaggio e costruire fiducia in se stessi e negli altriâ?•.

Dentro questo percorso câ??Ã¨ anche il tema dellâ??accessibilitÃ al mare e alle acque interne. Con la seconda edizione di â??Velandoâ??, progetto nazionale di velaterapia sostenuto dal Ministero per le DisabilitÃ , questâ??anno 12 giovani con disabilitÃ cognitive hanno partecipato ai corsi estivi della

Lega Navale, tre al Centro Nautico di Taranto e nove a Sabaudia. Nel 2025 oltre mille persone con disabilitÃ hanno partecipato alle attivitÃ sportive della Lega Navale ed Ã¨ stata rinnovata anche questâ??anno la collaborazione con Save the Children per avvicinare alle attivitÃ nautiche i minori in condizioni di difficoltÃ socio-economica. â??Il diritto di vivere il mare e lo sport non deve avere barriere â?? afferma Marzano -. Vogliamo che tutti possano mettersi alla prova e sentirsi parte dello stesso gruppoâ?•.

Un principio che si inserisce in un lavoro piÃ¹ ampio sul territorio, attraverso una rete di 248 Sezioni e Delegazioni coordinate dalla Presidenza Nazionale. Grazie alle proprie strutture locali, ai delegati scolastici della Lni e alla collaborazione con la Rete Nazionale dei Nautici dâ??Italia, avviata lo scorso anno, la Lega Navale porta durante lâ??anno attivitÃ e progetti dentro e fuori le aule, con lâ??obiettivo di non limitare la cultura marittima agli istituti nautici o a chi giÃ frequenta il mare. Ã? su questo terreno che si inserisce â??La Lingua del Mareâ??, il progetto realizzato dallâ??Accademia della Crusca insieme alla Lega Navale Italiana, che sarÃ presentato martedÃ¬ 15 settembre nella Biblioteca Centrale della Marina Militare di Palazzo Marina, a Roma.

default watermark

Ideato e diretto dallâ??accademica della Crusca Annalisa Nesi, il progetto recupera, studia e digitalizza il patrimonio linguistico della marineria e della pesca: dai documenti del Seicento ai dizionari storici, fino alle parole che utilizziamo ancora oggi, spesso senza conoscerne lâ??origine. I materiali vengono resi disponibili attraverso il portale linguadelmare.it, rivolto a studiosi, insegnanti, studenti e appassionati. Alla ricerca scientifica si affianca la divulgazione con â??Le Parole del Mareâ??, una serie di dodici brevi video condotti dalla velista e responsabile sport della Lni Giulia Fava, vincitrice della Womenâ??s Americaâ??s Cup 2024 con Luna Rossa, dedicati allâ??origine e al significato di termini come vela, timone, scafo, prua, canoa e boma, tra gli altri.

â??Fare cultura del mare oggi significa innanzitutto rendere il mare parte integrante della cultura degli italiani. E purtroppo siamo ancora indietroâ?•, osserva Marzano e, sulla collaborazione con la Crusca, aggiunge: â??La cultura di un popolo si esprime anche attraverso un lessico riconosciuto e condiviso. Questo patrimonio deve essere studiato con rigore, ma poi comunicato attraverso strumenti contemporanei, capaci di raggiungere in particolare le nuove generazioniâ?•. Il progetto con la Crusca racconta anche come sia cambiato il modo di fare divulgazione. Quando la Lega Navale nacque, nel 1897, la diffusione della cultura marittima passava attraverso pubblicazioni, manuali e vocabolari. Nello stesso anno nasceva anche la rivista dellâ??associazione, il piÃ¹ antico periodico italiano dedicato al mare con taglio generalista. Oggi a quel patrimonio si aggiungono gli strumenti della comunicazione digitale e i social network.

â??Nel tempo abbiamo utilizzato i mezzi di comunicazione propri delle diverse epoche: la Lega Navale parlava di mare giÃ alla fine dellâ??Ottocento e continua a farlo oggi, nellâ??era dellâ??intelligenza artificiale â?? ricorda Marzano -. Lâ??obiettivo resta lo stesso: portare il mare fuori dalla cerchia degli appassionati e degli addetti ai lavori e farne una chiave per leggere lâ??identitÃ , la storia, lâ??economia e il futuro dellâ??Italiaâ?•.

In questa prospettiva diventano centrali le collaborazioni con scuole e universitÃ , ministeri e amministrazioni, federazioni sportive e associazioni, fino a unâ??istituzione culturale come lâ??Accademia della Crusca. Marzano insiste su questo aspetto anche guardando alla conclusione del proprio mandato, prevista a fine ottobre: â??Mi piace definirle contaminazioni positive: mettere in

comune esperienze, competenze e conoscenze diverse per costruire qualcosa che nessuno potrebbe realizzare da solo. Tutti insieme per mettere il mare al centro degli interessi del Paeseâ?•.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Settembre 13, 2026
Autore
redazione

default watermark